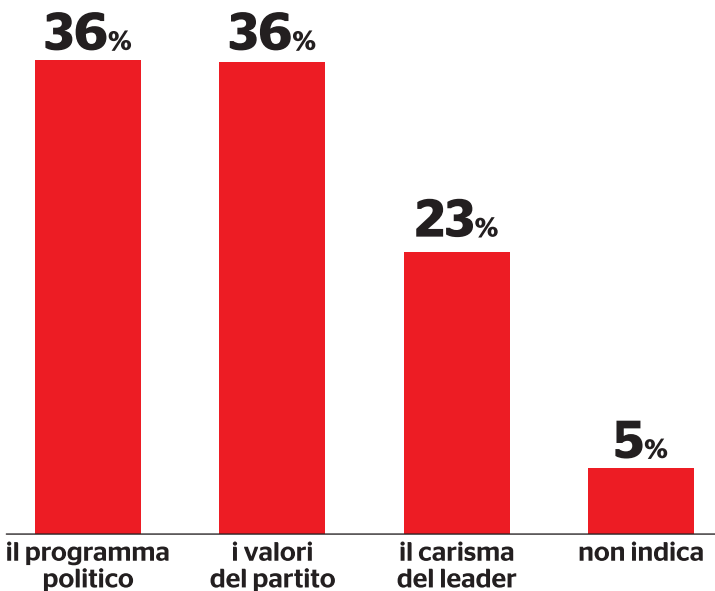




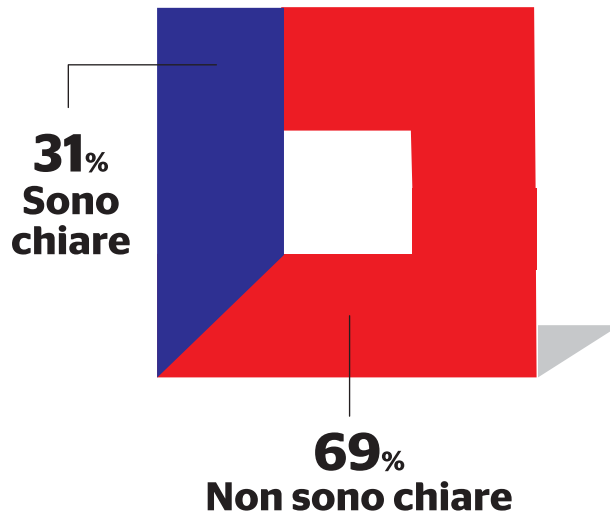
Cosa influisce nelle scelte di voto

Nella scelta del partito da votare per lei è più importante il programma politico, i valori che rappresenta il partito o il carisma del leader?



Le differenze tra centrosinistra e centrodestra

A suo avviso le differenze politiche o di programma tra centrodestra e centrosinistra sono chiare e influiscono nella scelta della coalizione o del partito da votare?



L'indagine è stata realizzata da Tecne su un campione rappresentativo di italiani maggiorenni. Sono state intervistate telefonicamente, con metodo CATI, mille persone tra il 14 e il 15 dicembre 2011. Il margine di errore è pari a 3,1%. Il documento completo su www.sondaggipoliticoelettorali.it

Foto Ansa



dato origine a un cortocircuare del promettere e del mantenere. Perché i sogni sono belli finché rimangono chiusi nel cassetto, ma è difficile dover passare dalle enunciazioni ai fatti. Ma la comunicazione ha saputo porre rimedio anche a questo: da un lato rielaborando in continuazione i sogni, e alzando continuamente il livello delle promesse, dall'altro promuovendo il rito compensatorio del nemico, della battaglia, della solitudine del leader che si accompagna a uno smisurato bisogno di attenzione e di affetto, di amore e riconoscenza.

Finisce un'epoca. E cresce il desiderio di una politica ancorata ai valori e alle scelte. Un rovesciamento che segnala la necessità di un recupero di missione: far tornare la politica e l'economia a favore dell'uomo, visto non più come strumento, ma come fine. Il sapersi far carico, per ciascuno, dell'idea di bene comune, vuol dire tornare a una dimensione naturale dell'uomo-sociale. Perché nell'eclissi degli dèi non c'è l'eclissi dell'uomo, ma nell'attesa cresce, per dirla con Bauman, "la solitudine del cittadino globale", la sua insicurezza di fronte alle nuove incertezze annunciate nell'orizzonte del nuovo millennio. Vi è una parte importante della società che esprime un'ansia di rinnovamento e di riscatto, il sentimento di un "nuovo inizio", dove il senso del "progetto" non sia solo nelle regole scritte, ma nel comune sentire di una civile appartenenza. Chi a lungo ha predicato di poter fare a me-

no della politica ha fatto male i suoi conti. La promessa che la deregolamentazione dell'economia e la globalizzazione dei mercati avrebbe liberato l'individuo e risolto i grandi problemi dell'umanità non si è realizzata, e la politica, piaccia o no, resta l'unico strumento di regolazione delle contrapposte spinte sociali.

La ricerca di un "uomo forte" che sappia farsi interprete di una "politica forte" è stata la risposta incompleta di un sistema che ha vissuto gli affanni dell'inadeguata-

Ancorare ai valori
Verso l'economia cresce un sentimento di forte critica

La vera sfida
Progettare e farsi carico di rappresentare la complessità

tezza. La sfida vera alla quale oggi la politica è chiamata, è quella di sapersi ricostituire in agenzia di senso. Anche se inesperto, o sottaciuto, o sussurrato, si sente il bisogno di una politica che sappia progettare e farsi carico di quella rappresentazione della complessità che la società richiede. E ciò è necessario proprio oggi, nel momento in cui il regno dell'economia volge al termine e la razionalità progressiva del neoliberalismo si è dimostrata inadeguata. ❖